



In rete per la tutela dell'ambiente e dei diritti umani, partecipiamo alla II edizione del Festival della Cooperazione internazionale

Si svolgerà a Ostuni dall'8 al 14 ottobre il [Festival della Cooperazione internazionale](#), organizzato dalla Rete italiana di disabilità e sviluppo (Aifo, Fish, Educaid, Dipi), sui temi della solidarietà internazionale e della cooperazione tra i territori e le comunità, a cui Green Cross prenderà parte intervenendo a due incontri.

L'evento, con le sue numerose tavole rotonde, offrirà una panoramica significativa delle realtà italiane coinvolte nella promozione e protezione dei diritti, in particolar modo delle persone con disabilità, che possono dare un contributo in termini di conoscenze e buone pratiche agli interventi di cooperazione internazionale.

Alla **tavola rotonda “La Cooperazione italiana e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile: stato dell'arte”**, prevista giovedì 11 ottobre, interverrà il presidente di Green Cross Italia **Elio Pacilio**,

che metterà in luce l'importanza di un allineamento strategico e della messa in rete delle buone pratiche di sostenibilità per la concreta attuazione dell'Agenda 2030.

Pacilio parteciperà, inoltre, alla **tavola rotonda “Un solo pianeta, un solo futuro: una nuova alleanza per l'ambiente e la salute”** in programma venerdì 12 ottobre, dove illustrerà la sfida che le Ong dovranno cogliere e le possibili politiche per promuovere un modello di sviluppo rispettoso delle persone e dell'ambiente.

«Le sfide globali per lo sviluppo sostenibile richiedono una maggiore connessione tra gli attori istituzionali e i rappresentanti della società civile e una più intensa azione di sensibilizzazione nei confronti del territorio, perché una comunità aperta, consapevole e solidale è una comunità più forte», dichiara **Francesco Colizzi**, psichiatra, coordinatore di Aifo Puglia e organizzatore del Festival.

«Anche il concetto di salute non riguarda più solo l'individuo ma la sua globalità e l'interazione con l'ambiente - continua Colizzi -. Per questo occorre superare le tendenze egoiste e individualiste e lavorare con consapevolezza, coinvolgendo soprattutto le scuole, i media e le associazioni, per ampliare le possibilità e le competenze e contrastare la regressione culturale. Mi piace pensare a una sorta di “Eutopia”, che per Don Tonino Bello era la “buona terra”, il

luogo di un'umanità più buona: non "Utopia", cioè un sogno irraggiungibile, ma "Eutopia", un mondo possibile e realizzabile da qui al 2030 attraverso l'impegno di tutti
».

[Download: Scarica qui il programma completo del Festival](#)



24 SET 2018